Kanjano

Tomas y el terremoto



Kanjano

Tomas e il terremoto

Psyplus psicologia e cooperazione
actionaid REALIZZA IL CAMBIAMENTO

Tomas e Terremoto
di Kanjano

Psyplus psicologia e cooperazione
actionaid REALIZZA IL CAMBIAMENTO

"Pe.R.Co.rrere – Percorsi di resilienza comunitaria" è realizzato da ActionAid e PsyPlus Onlus grazie al sostegno del Fondo di Beneficenza e opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo.

www.psyplus.org - info@psyplus.org
www.actionaid.it - sostenitori@actionaid.org

© 2020 Giuliano Cangiano - © 2020 PsyPlus Onlus - © 2020 Actionaid

Stampato in proprio nel mese di gennaio 2020 su Pixartprinting.com

Progetto grafico, impaginazione, copertina: Giuliano Cangiano

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

Tomas e Terremoto è un racconto che ci mostra la prospettiva di un bambino al cospetto di un evento catastrofico: il sisma. Nella storia vedremo Terremoto come un gigante, "ineluttabile e imprevedibile" che "squassa e devasta". La matita di Kanjano ha colto gli aspetti fondamentali di quello che come operatori e operatrici, psicologi e psicologhe di **PsyPlus** e **ActionAid**, abbiamo potuto osservare in tre anni di lavoro sul campo, dall'emergenza al post emergenza, dai monti Sibillini e della Laga alla Costa Marchigiana, sempre al fianco delle persone.

Nell'immediato dopo sisma, abbiamo lavorato proprio con le persone su un percorso di sostegno psicologico volto all'elaborazione del trauma e successivamente, insieme ad ActionAid, abbiamo pensato e sostenuto **Pe.R.Co.rrere - Percorsi di resilienza comunitaria**, progetto realizzato grazie al sostegno del **Fondo di Beneficenza e opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo**.

Quando la popolazione è tornata a vivere il proprio territorio, al rientro dalla costa, dove era stata sfollata, era chiaro che lo spazio vissuto risultasse deformato e luttuoso. I luoghi aggregativi e le abitudini di vita quotidiana erano ormai perduti e le persone, nei moduli abitativi prefabbricati, si confrontavano con una nuova realtà.
Sempre attenti alle richieste di sostegno pervenute alle nostre organizzazioni, abbiamo osservato un progressivo cambiamento nel corso dei mesi, con il calo delle sintomatologie post-traumatiche e l'emersione delle difficoltà di adattamento, delle problematiche genitoriali e di coppia, nonché dei vissuti di isolamento.
Pe.R.Co.rrere si è concentrato sia sul contenimento delle manifestazioni post-traumatiche, che sull'empowerment delle comunità per stimolare la partecipazione attiva alla ricostruzione del proprio tessuto sociale, cercando di offrire a beneficiarie e beneficiari, strumenti atti a contrastare il senso di precarietà ed i vissuti di abbandono.
Abbiamo dedicato parte della nostra attenzione al contesto scolastico, pilastro portante della società, luogo di aggregazione comunitaria e di creazione del futuro, promuovendo servizi psicologici e formativi, negli Istituti Comprensivi di Arquata del Tronto, Camerino e Serravalle del Chienti e Muccia. Proprio nelle scuole abbiamo conosciuto tante bambine e bambini come **Tomas**.
Con il coinvolgimento delle associazioni locali, il progetto ha contribuito a formare comunità più aperte e coese, attraverso pratiche di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.

Abbiamo lavorato in questo senso con le amiche e gli amici della Banda Musicale di Accumoli, seguendo da vicino la loro intensa attività musicale, in tutta Italia, guidati dalla grancassa che porta inciso il motto della Banda "Perché la Musica Continui". Con loro abbiamo realizzato le giornate musicali accumolesi, masterclass con le prime parti dell'Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia e dei Wiener Philarmoniker, che hanno ospitato ad Accumoli studentesse e studenti da tutta Italia. Abbiamo lavorato con bambine e bambini, adolescenti, anziane e anziani di Accumoli, per produrre in maniera collaborativa, il documentario "Lettere da Accumoli", bellissima testimonianza del fatto che è possibile un'altra narrazione dei luoghi del sisma, luoghi dove torna ad essere pensabile vivere. Abbiamo lavorato ad Ussita, con la popolazione e le associazioni locali, per la riscoperta del Piantamaggio, rito arboreo del Centro Italia la cui tradizione si era persa da circa 20 anni, oggi veicolo di aggregazione e ricostruzione comunitaria. A Pescara del Tronto abbiamo aiutato la popolazione a fissare la memoria del vivere il paese prima del sisma e a tracciare elementi per la ricostruzione nel libro "Un viaggio nella memoria di Pescara del Tronto"; ad Amatrice abbiamo invece facilitato la valutazione dal basso della risposta all'emergenza post-sisma.

Nel corso dei 18 mesi di Pe.R.Co.rrere, sono stati erogati 948 interventi in attività di Unità Mobile di Prossimità, Sportello di Supporto Psicologico, Laboratori Artistico Espressivi, Consulenza Psico-Pedagogica ed Empowerment di Comunità, coinvolgendo 346 persone nei territori del cratere laziale e marchigiano. Attraverso i percorsi di partecipazione sono state coinvolte 288 persone in focus group, interviste individuali, laboratori aperti.
A Gennaio 2020 il progetto Pe.R.Co.rrere è terminato. Come operatrici e operatori da tre anni sul campo, sappiamo che le chiusure portano naturali complessità in termini di elaborazione, anche in noi stessi, ma alla fine di un percorso così importante, siamo fiduciosi che le persone torneranno ad essere "solide e sorprendenti" come le montagne che vivono e che il tempo trascorso insieme, sarà un pezzo importante della loro e della nostra identità; sempre citando Claudio Magris e il suo "Infinito Viaggiare", siamo "Tempo Rappreso": non siamo solo «il nostro presente, ma pure quel labirinto di tempi ed epoche diverse che si intrecciano in un paesaggio e lo costituiscono».

Buona Lettura,
Lo staff di progetto



ACCUMOLI, PROVINCIA DI RIETI, GENNAIO 2020

TUPPE TUPPE TUPPE TUPPE TUP

MA', PADRE PIO S'È VOLTATO DI NUOVO... HA RIFATTO MICA IL TERREMOTO?!

NON PREOCCUPARTI, A MAMMA TUA, QUI NELLE CASETTE NON PUÒ SUCCEDE NIENTE, SA'!

SÌ, SÌ, LO SO.

INFATTI NON C'HO MICA PAURA IO...

ANZI, SE FA ANCORA IL TERREMOTO COME QUELLA NOTTE LÌ...

PAF

RRRRUMBLE

WUF

SE FA ANCORA IL TERREMOTO, IO...

SVEJAAA!

WOF

PRIMA DI TUTTO VI VENGO A SVEGLIARE ASSIEME A LUPETTO, CHE CON VOI CI VOGLIONO LE CANNONATE...

BRAVO FIJO MIO

EROE!

SSHHH

WUF

POI VE PORTO TUTTI SOTTO AL TAVOLO DELLA CUCINA FINCHÉ NON FINISCE DE TREMA'...

...

FATEME SENTI'

...

... COSÌ USCIAMO TUTTI SANI E SALVI E FUORI CI ASPETTANO QUELLI D'A CARITAS E D'A PROTEZIONE CIVILE CON LA CIOCCOLATA CALDA E LE BRIOSCINE.

DAJE, DAJE!

A TOMA', MA COM'È CHE PENSI SEMPRE A MAGNA'?

LUPETTO, MA TE DA QUAND'È CHE PARLI?

NEL CASEIFICIO DELLA SIGNORA SILVANA È APPESA QUESTA COPIA DEL FAMOSO DIPINTO DI JUSEPE DE RIBEIRA INTITOLATO **MADDALENA VENTURA CON IL MARITO E IL FIGLIO.**

MEGLIO NOTO COME **LA DONNA BARBUTA DI ACCUMOLI.**

QUANDO È ARRIVATO IL TERREMOTO, LE PERSONE DORMIVANO UN SONNO PROFONDO E APPENNINICO, UN SONNO DI PIETRA DI FILIME...

RRUMBLE

LA STESSA PIETRA DI CUI ERANO FATTE LE LORO CASE.

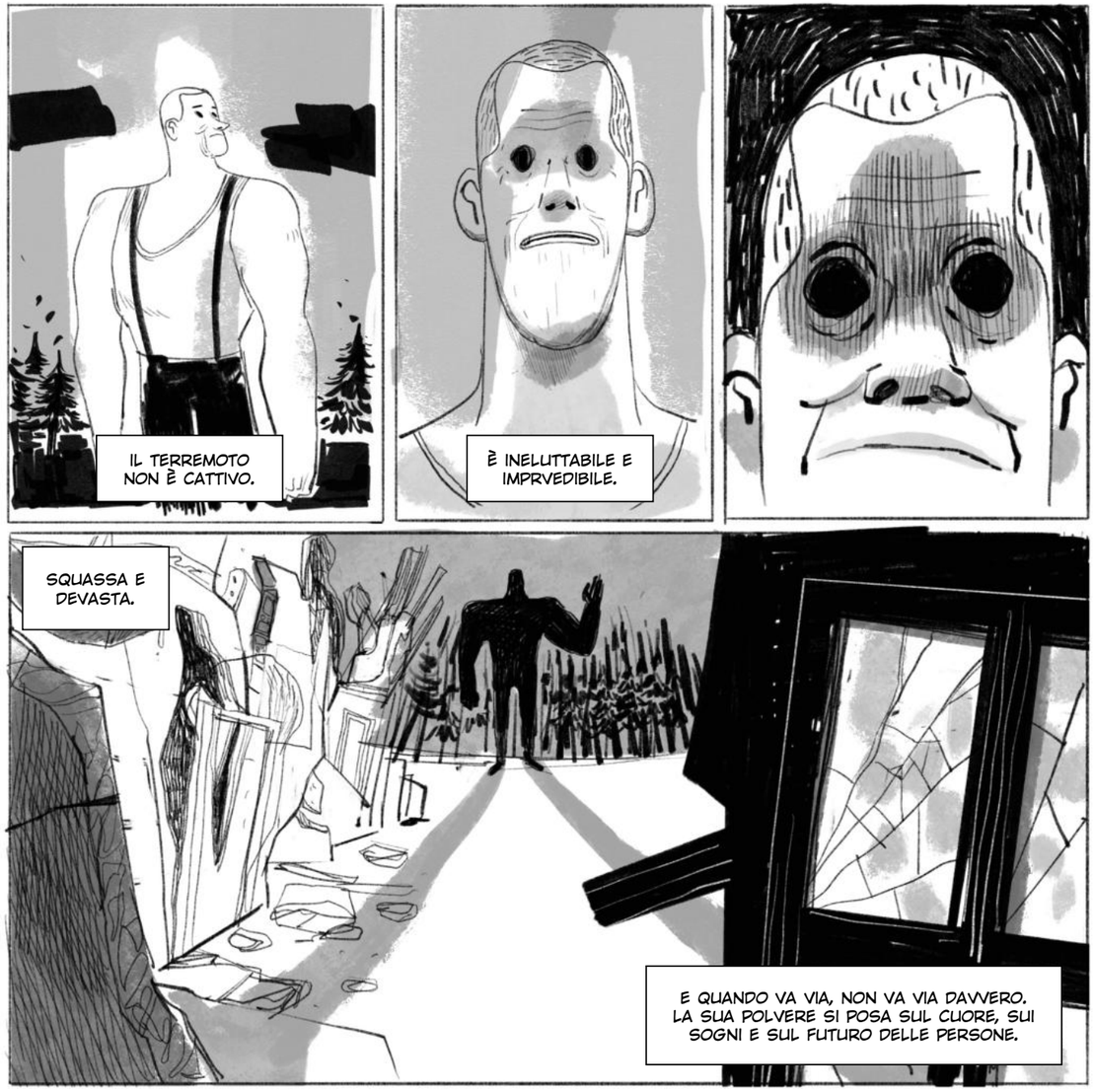
RRR

NEI SOGNI DELLA GENTE C'ERANO LE STORIE DI TUTTI I GIORNI, LE CHIACCHIERE E I LITIGI, I PRANZI E I MENÙ, I COMPITI DELLE VACANZE E I GIOCHI NEI BOSCHI.

QUANDO IL TERREMOTO È ARRIVATO, IL TEMPO SI È FERMATO E, COME IN UN INCANTESIMO, TUTTO È RIMASTO SOSPESO.


FRUSH
FRUSH
FRUSH
FRUSH
MONTI DELLA LAGA,
24 AGOSTO 2016,
ORE 03:36 DEL MATTINO
RRRUMBLE


IL TERREMOTO NON È SADICO, NÉ CRUDELE COME UN UOMO. IL SUO MESTIERE È DI FAR CONFUSIONE, SENZA RAGIONE.
AIUTOOO
QUI VIENE GIÙ TUTTOOO
DI QUA
DI QUA
MAMMAAAAAA
AIUTA LA NONNA
UNA TORCIA
UNA TORCIA
UNA TORCIA
GESÙ IL TERREMOTO
PIETRE, SASSI, MATTONI, TETTI, SCALE, FINESTRE, POLVERE, POLVERE, POLVERE.
Sono in carrozza
TRANQUILLI
CALMA
NO, NON PERLE
SCALE
E GIÙ LA SCUOLA, LA CHIESA E TUTTE LE CASE.


IL TERREMOTO NON È CATTIVO.
È INELUTTABILE E IMPRVEDIBILE.
SQUASSA E DEVASTA.
E QUANDO VA VIA, NON VA VIA DAVVERO. LA SUA POLVERE SI POSA SUL CUORE, SUI SOGNI E SUL FUTURO DELLE PERSONE.


VEDI, TOMAS, IL TERREMOTO NON ROMPE SOLO LE CASE. A VOLTE ROMPE LE PERSONE...
SCUSA, SIGNORA, MA HAI LA BARBA?
SÌ
E PERCHÉ?
...
LA POSSO TOCCA'?
NO!
PER ESEMPIO, C'È CHI LA NOTTE RESTA CON GLI OCCHI SPALANCATI E NON RIESCE A RIPOSARE.
!
A QUALCUN ALTRO, MAGARI NON FUNZIONA PIÙ LA MENTE E, COME UN VECCHIO GIRADISCHI, HA LA PUNTINA CHE SALTA SEMPRE SULLA STESSA TRACCIA, QUELLA DELLA SCOSSA.
AD ALTRI SI CUCE LA BOCCA ED È UNA FATICA FARLI SFOGARE...
AMMAZZA CHE FICO!
È MORBIDINA!
AVEVO DETTO DI NO!
ALTRE VOLTE È IL CUORE
CHE SI BARRICA IN UN'ARMATURA D'ACCIAIO
E TREMANO LE GAMBE AL SOLO PENSIERO CHE POSSA ACCADERE DI NUOVO
E MANCA LA TERRA SOTTO I PIEDI AL MINIMO SCRICCHIOLÌO.
E COME SI AGGIUSTANO LE PERSONE, SIGNO'?
CI VOGLIONO GLI OPERAI ACROBATICI CHE SI ARRAMPICANO SULLE MONTAGNE?
PIÙ O MENO, TOMAS...
PER AGGIUSTARE LE PERSONE SERVONO GLI PSICOLOGI. E SÌ, DEVONO ESSERE UN PO' ACROBATICI ANCHE LORO. DEVONO IMPARARE AD AGGRAPPARSI AD OGNI PICCOLO APPIGLIO NEL CUORE DELLE PERSONE PER AIUTARLE A METTERE ORDINE NELLE LORO EMOZIONI.

FORSE VUOI DIRE GLI OPERATORI.

VABBÈ CHE SEI ANTICA, MA CERTO CHE PARLI POPO STRANO TE.

MI RICORDO CHE QUANDO C'ERA IL TERREMOTO...

È STATO COME SE INIZIAVANO DI NUOVO LE VACANZE. SO' VENUTI TUTTI GLI PSICOPERATORI, COME LI CHIAMI TE, E CI HANNO PORTATO IN ALBERGO A SAN BENEDETTO.

HOTEL

E LÌ CI STAVA PURE LA PISCINA E POTEVAMO STARE TUTTO IL GIORNO A GIOCA'.

ERA FICO IN ALBERGO, PERCHÉ NON SI CAPIVA NIENTE E MI MADRE NON MI POTEVA SGRIDARE E DIRMI DI TORNARE NELLA MIA STANZA, PERCHÉ NON C'ERA LA MIA STANZA. E POI SI MANGIAVA TUTTI I GIORNI AL RISTORANTE...

FUORI DI QUII!!

URKA!

TORNATE QUII!!

WUF

MA COM'È CHE PENSI SEMPRE A MAGNA'!

E ALLORA ARRIVAVENO TUTTI STI PISSICOLITI E CI PORTAVANO A GIOCARE IN PISCINA. SECONDO ME PURE PER LEVACCE DA SOTTO LE MANI DI MAMMA E PAPÀ!

YROOAR

WUF

NON SI PREOCCUPI, GLIELO RIPORTO IL PIÙ TARDI POSSIBILE, SIGNORA!

ALLORA, GARA DI TUFFI?

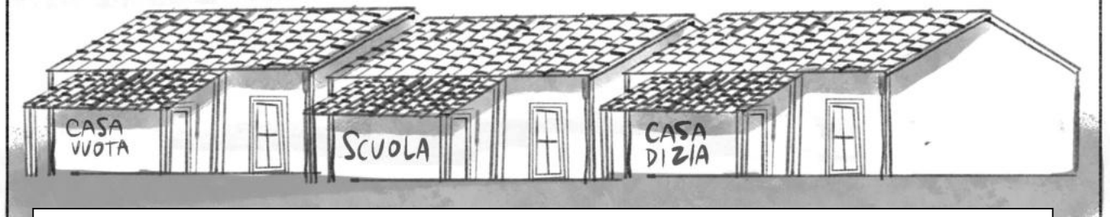
SIIIIII

SPLASH

QUANDO SIAMO TORNATI AL PAESE, ACCUMOLI NON C'ERA PIÙ, NÉ SU NÉ GIÙ.



AL SUO POSTO C'ERA UNA CITTÀ GIOCATTOLO...



... CON 'STE CASETTE TUTTE UGUALI, GIALLE E BASSE, COSÌ QUANDO C'È IL TERREMOTO NON VENGONO GIÙ.



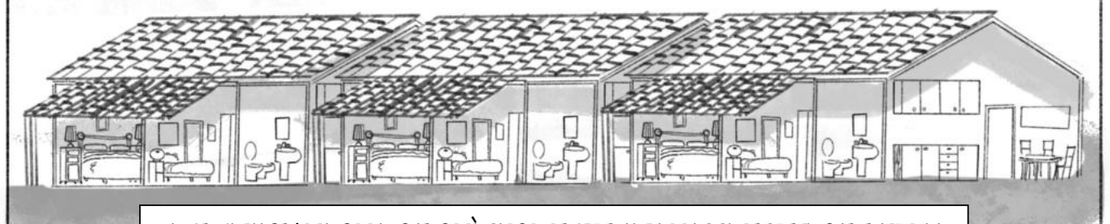
PURE LA SCUOLA È UNA CASETTA GIALLA E BASSA, UGUALE ALLE ALTRE.



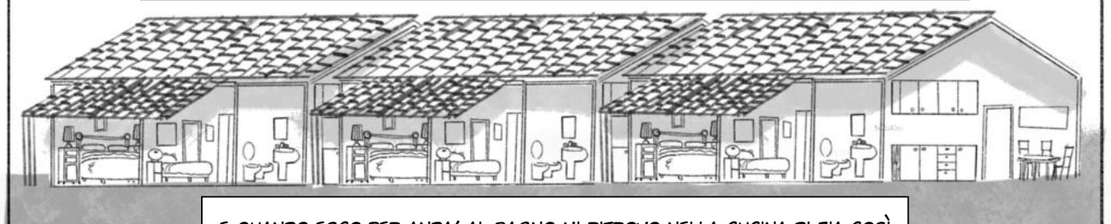
E PURE DENTRO, LE CASETTE, ERANO TUTTE UGUALI, COME NEI VIDEOGIOCHI,



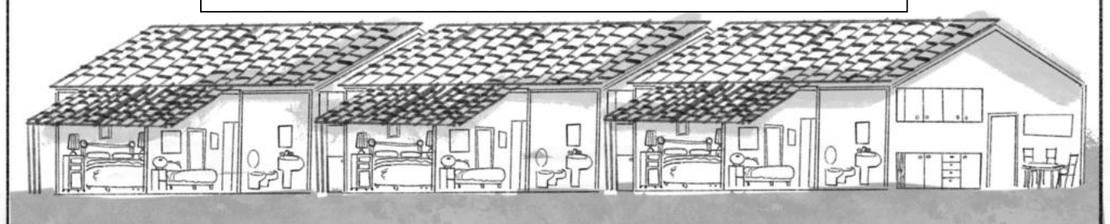
CHE ENTRAVI IN QUELLA DELLA NONNA, MA ERA COME STARE A CASA DI SIMONE.



A ME MI PIACE 'STA COSA, CHE COSÌ GIOCO SEMPRE AI PASSAGGI SEGRETI, CHE ENTRO IN CAMERA DI LUDOVICA CHE PERÒ È LA CLASSE DELLA TERZA B.



E QUANDO ESCO PER ANDA' AL BAGNO MI RITROVO NELLA CUCINA DI ZIA COSÌ POSSO ASSAGGIARE IL SUGO CHE STA CUCINANDO PER PRANZO.



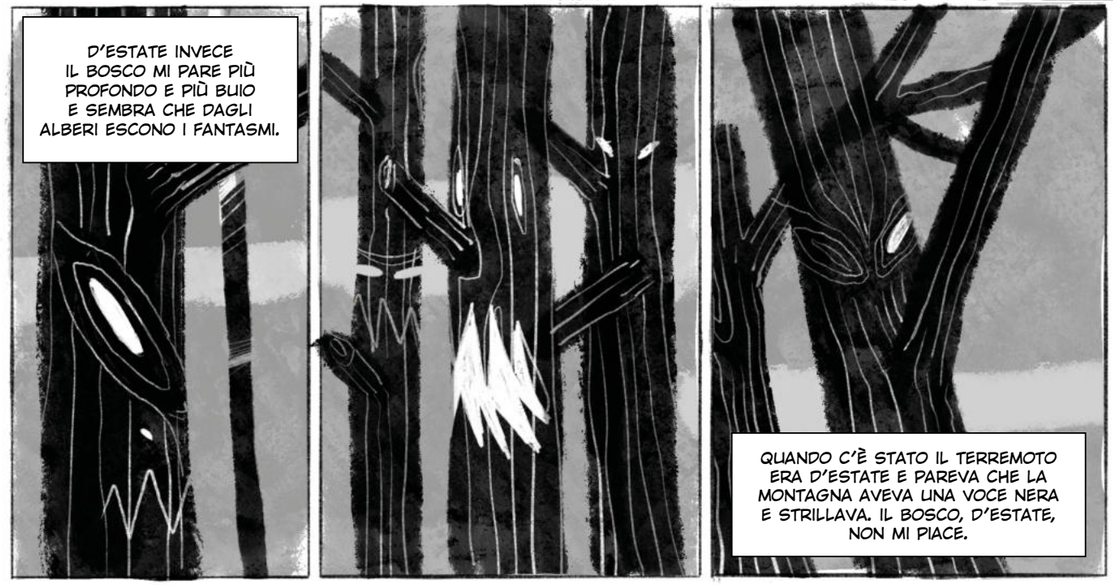

COL PAESE È SCOMPARSO PURE IL BAR.
DA QUANDO NON C'È PIÙ, I VECCHI PASSEGGIANO DI CONTINUO, SEMBRANO PICCIONI IMPAZZITI.
SI GUARDANO MA NON SI PARLANO, SEMBRANO I PISTOLERI DEI FILM DEL WEST.
ALLORA HO DECISO DI FARE UNO SCHERZO...
E UN GIORNO, MENTRE LA MAMMA PREPARAVA IL CAFFÈ SONO ANDATO A CERCARE IL NONNO E I SUOI AMICI...
QUANTI SIAMO PER IL CAFFÈEEEEEEEEEEEEEEE
?
ECCO, SECONDO ME, UN BAR, IN UN PAESE, CI VUOLE...


AL VECCHIO PAESE NON SI PUÒ PIÙ ANDARE. DICE CHE È PERICOLOSO. E, INFATTI, ALL'INIZIO DELLA STRADA CI HANNO MESSO I SOLDATI COI MITRA E LA TUTA MIMETICA.
CHE SECONDO ME DOVREBBE CAMBIARE COLORE QUANDO CAMBIA LA STAGIONE, SENNÒ NON SI MIMETIZZA PIÙ. I SOLDATINI SI DEVONO ANNOIARE UNA CIFRA A STARE LÌ TUTTO IL TEMPO. E INFATTI STANNO SEMPRE AL TELEFONINO E A FUMARE LE SIGARETTE.
EFFETTIVAMENTE LÌ NON C'È MOLTO DA FARE, SOLO DIRE AI BAMBINI DEL PAESE CHE DA LÌ NON SI PUÒ PASSARE. ALLORA IO OGNI TANTO CI VADO PER FARGLI VEDERE I GIOCHI NUOVI CHE HO SUL TELEFONO.
CE L'HAI FARM SIMULATOR?


PRATICAMENTE FUNZIONA CHE TE SEI UN POMPIERE E DEVI SPEGNE GLI INCENDI.
MAGARI TI TORNA UTILE!
Farming Simulator
GRISÙEDITION
TIC TIC TIC TIC TIC TIC TIC TIC
QUI CI STANNO UN SACCO DI BOSCHI
PLIN PLIN PLIN
VUOI PRO-VÀ?
...
...
TU MI FAI PROVARE QUELLO?


COMUNQUE IO CI SONO ANDATO TRE VOLTE ALLA CASA VECCHIA. MA NON HO AVUTO IL CORAGGIO DI ENTRARE.

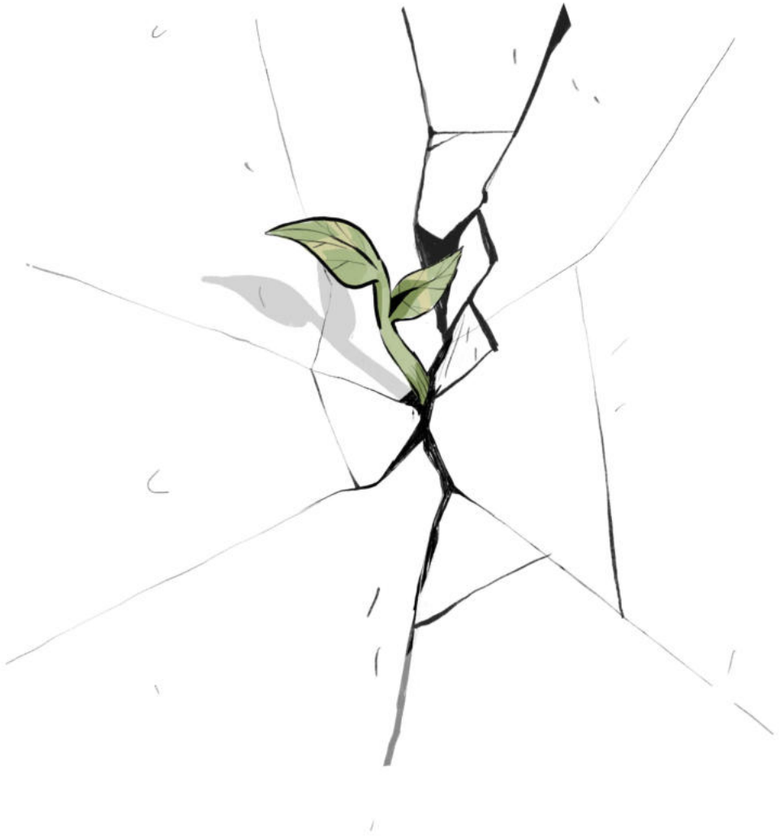

QUANDO MI SENTO TRISTE ME NE VADO NEL BOSCO, CHE È SEMPRE COME FARE UN'AVVENTURA. CI PUOI INCONTRARE I CAPRIOLI, CHE SO' BELLISSIMI, O I CINGHIALI CHE DEVI STARE ATTENTO SE TROVI I CUCCIOLI CHE SENNÒ LA MAMMA TI SI MAGNA.
A ME IL BOSCO MI PIACE DI PIÙ IN AUTUNNO CHE, PURE SE FA FREDDO, PUOI PASSEGGIARE SULLE FOGLIE CROCCANTI E PUOI RACCOGLIERE LE CASTAGNE NEI RICCI.


D'ESTATE INVECE IL BOSCO MI PARE PIÙ PROFONDO E PIÙ BUIO E SEMBRA CHE DAGLI ALBERI ESCONO I FANTASMI.
QUANDO C'È STATO IL TERREMOTO ERA D'ESTATE E PAREVA CHE LA MONTAGNA AVEVA UNA VOCE NERA E STRILLAVA. IL BOSCO, D'ESTATE, NON MI PIACE.


D'INVERNO, PURE DI NOTTE, È LUMINOSO PERCHÉ STA LA NEVE CHE PARE CHE S'ILLUMINA E QUANDO C'È LA LUNA PIENA, PARE PROPRIO DI STARE SULLA LUNA.


DONNA BARBUTA... MA TE PENSI CHE HO PAURA DEL BOSCO PERCHÉ MI SONO ROTTO UN PO' ANCHE IO?
TRANQUILLO, A TE T'AGGIUSTO IO!
AHAHHAHA, STO A SCHERZA', PICCOLE'!


NON DEVI AVER PAURA DI NULLA, TOMAS.
SII SEMPRE SOLIDO E SORPRENDENTE, COME QUESTE MONTAGNE.
E MÒ TU DOVE TE NE VAI?
TORNO DENTRO AL MIO QUADRO AD ASSICURARMI CHE IL PECORINO DELLA SIGNORA SILVANA RIMANGA QUELLA DELIZIA CHE È DA SEMPRE!
RESTA FOLLE, TOMAS, RESTA AFFAMAT..
TOOOM, VIENI A MAGNA' CHE TE SE FREDDA L'AMATRICIANA!
FINE



finito di stampare
nel 2020



Psyplus
psicologia e cooperazione

actionaid
REALIZZA IL CAMBIAMENTO